

MERCOLEDÌ 1 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (DUMENZA)

*Padre che conduci nel deserto
il tuo popolo
che da te si è allontanato,
e là lo rinnovi con il dono
della tua viva parola,
fa che ancora la tua Chiesa
ascolti la tua voce.*

*Padre, il tuo Figlio è questa voce:
«Convertitevi e credete
all'evangelo,
perché il Regno è vicino
ed è offerto ad ogni uomo»;
e noi abbiamo conosciuto
che tu sei amore.*

*Padre, nell'amore il tuo Figlio
ha donato la gioia del perdono*

*a chi, oppresso dal peccato
ha chiamato alla sua mensa;
ed ora l'uomo che hai redento
canta la tua gloria.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!

Non trionfino su di me
i miei nemici!
Chiunque in te spera
non resti deluso;
sia deluso
chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere,
Signore,

le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà
e istruiscimi,
perché sei tu il Dio

della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.
Ricordati, Signore,
della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi» (*Dn 3,92*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua verità ci renda liberi, o Signore!**

- Signore Gesù, per tanti uomini e donne non c'è ancora una vera libertà perché il loro cuore è lontano da te: spezza le catene del peccato e della menzogna e sciogli ogni loro resistenza al tuo amore.
- Signore Gesù, le fatiche e le sofferenze appesantiscono la vita di tanti nostri fratelli e sorelle: rendi il loro cuore colmo di fiducia in te che sei la forza dei deboli e il soccorritore dei poveri.
- Signore Gesù, tu cammini accanto a noi e la tua presenza è come una brezza colma di rugiada: donaci la certezza che tu non ci abbandoni mai nel nostro cammino e che nella tua verità saremo veramente liberi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),48-49

Tu mi liberi, Signore, dall'ira dei miei nemici.
Tu mi innalzi sopra i miei avversari,
e mi salvi dall'uomo violento.

COLLETTA

Risplenda la tua luce, Dio misericordioso, sui tuoi figli purificati dalla penitenza; tu che ci hai ispirato la volontà di servirti, porta a compimento l'opera da te iniziata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 3,14-20.46-50.91-92.95

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni il re ¹⁴Nabucodònosor disse: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorare la statua d'oro che io ho fatto erigere? ¹⁵Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo

istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?».

¹⁶Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; ¹⁷sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. ¹⁸Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto».

¹⁹Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. ²⁰Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente.

⁴⁶I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. ⁴⁷La fiamma si alzava quarantanove cùbiti sopra la fornace ⁴⁸e uscendo bruciò quei Caldèi che si trovavano vicino alla fornace. ⁴⁹Ma l'angelo del Signore, che era sceso con Azarìa e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco della fornace ⁵⁰e rese l'interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada. Così il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcuna molestia.

⁹¹Allora il re Nabucodònosor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: «Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». «Certo, o re», risposero. ⁹²Egli soggiunse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi». ⁹⁵Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DN 3,52-56

Rit. A te la lode e la gloria nei secoli.

⁵²Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
Benedetto il tuo nome glorioso e santo. **Rit.**

⁵³Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,
⁵⁴Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. **Rit.**

⁵⁵Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini,

⁵⁶Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 8,15

Lode e onore a te, Signore Gesù

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Lode e onore a te, Signore Gesù

VANGELO Gv 8,31-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³¹Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

³³Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?».

³⁴Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. ³⁶Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».

³⁹Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. ⁴⁰Ora

invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹Voi fate le opere del padre vostro».

Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». ⁴²Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio che ci concedi di offrire alla tua santità, e rendilo per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 416

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Col 1,13-14

**Dio ci ha fatti passare nel regno del suo Figlio prediletto;
in lui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue,
la remissione dei peccati.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, fonte della vita, fa' che la partecipazione al tuo sacramento sia per noi medicina di salvezza; ci guarisca dalle ferite del male e ci confermi nella tua amicizia. Per Cristo nostro Signore.

Camminare liberi

Scritto in un contesto di persecuzione, il libro di Daniele, attraverso i suoi racconti e le sue visioni, acquista una dimensione simbolica che va ben al di là dell'epoca storica in cui è stato redatto. Esso diventa una profezia valida per ogni tempo, in quanto proclama il dominio assoluto di Dio nelle vicende storiche del mondo e la sua sollecitudine per coloro che credono in lui. E così nelle pagine di questo libro si riflette l'esperienza di ogni credente che lotta per mantenere la sua fedeltà a Dio, in quanto è continuamente minacciato da una logica idolatrica che tende a indebolire e snaturare la sua fede. In particolare, attraverso la storia di Daniele e dei suoi compagni esuli a Babilonia, viene smascherato l'orgoglio del potere umano, che pretende di porsi come punto di riferimento assoluto; con questa pretesa, l'autorità politica diventa una potenza del male, una maschera diabolica che sfida la signoria di Dio, che si oppone alla realizzazione dei suoi disegni e che strumentalizza il cuore dell'uomo rendendolo schiavo di quegli idoli che non comunicano vita, ma morte. È la pretesa espressa dalle parole di sfida del re Nabucodonosor di fronte al rifiuto di tre giovani ebrei di adorare la statua d'oro dell'idolo, simbolo dell'arroganza del potere che si oppone all'unico Dio: «Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?» (Dn 3,15). Ogni potere, con qualunque volto appaia nella storia, ha sempre

un duplice obiettivo: sostituirsi a Dio (questa è l'idolatria) e soffocare quella libertà che è il dono più prezioso che Dio ha fatto all'uomo. Ogni opposizione o rifiuto a questa pretesa è intollerabile per il potere idolatrico, in quanto lo minaccia alla base. Lo si comprende bene dalla risposta dei tre giovani ebrei alla minaccia di essere gettati in una fornace di fuoco, pena decisa da Nabucodonosor per chi si rifiutava di obbedire al suo comando. Fermi nella loro decisione di essere fedeli all'unico Dio, così rispondono: «Sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto» (3,17-18). L'arroganza del potere idolatrico può rendere l'uomo schiavo, può impedirgli la libertà attraverso catene e ceppi, addirittura può sopprimergli la vita, ma non può soffocare quella fiducia in colui che veramente rende libero il cuore dell'uomo. Anche nelle catene un uomo può essere libero quando non rinuncia a quei valori in cui crede, quando mantiene viva nel suo cuore quella verità che rende liberi, quando sa che la sua vita poggia su quella Parola che dura in eterno. Ciò che Gesù dice a «quei Giudei che gli avevano creduto» diventa così la vera sfida a ogni idolatria e a ogni falsa libertà a essa legata: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. [...] Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero» (Gv 8,31-32.36). È questa la libertà che frantuma

e annulla ogni pretesa idolatrica: la verità di Dio non può essere legata da ceppi e il cuore che ha fatto spazio a questa verità non può essere reso schiavo, perché è un cuore che ama, è il cuore del Figlio. La libertà che nasce dalla verità di Dio è un dono che è custodito nella sua Parola ed esige, da parte dell'uomo, non solo l'accoglienza, ma la fedeltà e l'obbedienza, cioè l'adesione totale a quella Parola che ci rivela il mistero di Dio e il mistero dell'uomo. È questa la verità che trasforma la struttura interiore dell'uomo, liberandolo da tutte le false idolatrie. Per essere se stesso (questa è la libertà), l'uomo deve appartenere a Dio. Lo spazio della libertà è l'obbedienza, non quella dello schiavo, ma l'obbedienza del figlio.

Al vedere i tre giovani ebrei illesi in mezzo alle fiamme, Nabucodonosor dice: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi» (Dn 3,92). È questa la vera libertà: poter camminare sciolti da ogni catena, attraversando la vita con le sue sfide e i suoi pericoli, senza che venga meno quella libertà che abita nel profondo del cuore e quella fiducia che Dio è accanto a noi per confermarci ogni giorno della sua fedeltà e del suo amore.

Signore Gesù, non permettere che ci allontaniamo dalla tua Parola; solo dimorando in essa possiamo essere tuoi discepoli, conoscere la tua verità e aderire pienamente alla nostra identità più vera, essere figli e non schiavi. Solo così saremo veramente liberi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Venanzio e compagni, martiri in Dalmazia (III-IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della nostra santa madre Maria Egiziaca, penitente nella valle del Giordano (522); Melitone, vescovo di sardi (II sec.); Abramo di Kazan, martire (1229).

Copti ed etiopici

Daniele, profeta (IV sec. a.C.).

Anglicani

Frederick Denison Maurice, presbitero (1872).

Luterani

Amalie Sieveking, benefattrice (1859).